Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 9 MARTEDÌ 9 Gennaio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3. — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

Un buon incoraggiamento per la coltura dei marzuoli
50 lire di premio per ettaro

Anche nella nostra Provincia la coltura del frumento marzuolo viene incoraggiata dal Governo in modo pratico e notevole: trenta lire per ogni ettaro messo a tale coltura, venti lire in più per ogni ettaro coltivato con diligenza.

Poichè nessun agricoltore che si accinga alla coltura verrà rinunciare ad ottenerne, col mezzo di cure razionali il massimo prodotto, così devo ritenersi che tutti potranno usufruire del complessivo premio di lire cinquanta per ettaro.

Il prezzo del frumento pel venturo raccolto come è già stato assicurato, verrà aumentato; si può ammettere che non sarà inferiore alle 40 lire per quintale. A questo prezzo, pel marzuolo, l'agricoltore deve aggiungere il premio governativo, che per una produzione media di 10 - 12 q.li per ettaro, rappresenta altre 4 - 5 lire per q.le.

Il conto economico della coltura del marzuolo si arricchisce quindi di un nuovo fattore, e va considerato in modo diverso dal solito.

C'è poi un grande interesse nazionale da tutelare, quindi un grande dovere da compiere, e gli agricoltori non saranno sordi all'appello.

I forti vuoti lasciati nelle semine autunnali, devono venire con ogni sforzo colmati con semine primaverili di frumento. Vuoti di tal genere tutti gli agricoltori loro malgrado, hanno dovuto lasciarne:

Tutti in proporzione del non seminato in autunno devono seminare ora marzuolo; alle grosse Aziende il dare il buon esempio, non solo col concedere una estensione assai più larga che non di solito al marzuolo nei campi in economia, ma con lo spingere i coloni, gli affittuali, i mezzadri, alla stessa coltura, mettendoli bene a giorno del premio che verrà concesso e del maggior prezzo che verrà fissato al frumento nel 1917-18.

I circoli agrari, tanto benemeriti, vorranno aiutare l'opera intesa a meglio assicurare il pane alla Nazione, raccogliendo le prenotazioni del seme di marzuolo occorrente agli agricoltori.

Alle difficoltà non lievi, ma speriamo non insormontabili, della pronta e sufficiente sua provvista, la Cattedra ambulante di agricoltura sta portando le migliori cure.

Alla Cattedra amb. di agricoltura, alla quale il Ministero per l'agricoltura ha dato incarico di bandire e condurre a termine il Concorso in parola, i Circoli agrari e gli agricoltori si rivolgano per qualsiasi schiarimento potesse loro occorrere.

G. Panizzi

L'acquedotto del rio gelato anche per i comuni del basso friuli

La Commissione nominata all'uopo ha, fin dal mese decorso, compiuti gli studi per costituire un Consorzio tra i comuni situati a ponente di Udine fino a Codroipo ed alla cosidetta Strada Alta, in base ai progetti degli ingegneri Cudugnello e de Toni.

Ora sta definendo alcune pratiche preliminari, e fra giorni convocherà i Comuni per gli opportuni accordi.

Senza dubbio, questa volta, mercè il fermo volere degli interessati e l'appoggio concesso dalle Autorità Superiori, la questione troverà la tanto sospirata soluzione.

La Commissione che si occupa degli studi per i preventivi tecnici e finanziari, è composta dei signori ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti, Commissario prefettizio per il risanamento delle acque potabili, cav. Ugo nob Masotti sindaco di Pasian Schiavonesco, in unione ai suddetti ingegneri progettisti.

SACILE
Conferenza del Padre Semeria

Ieri sera alle 16 1/2 nella maestosa cattedrale di Sacile gremita di popolo e di soldati, tenne una conferenza Padre Semeria.

In mezzo al tempio si ergeva un catafalco sul quale spiccavano i colori della bandiera Nazionale, che dava a quel mistico luogo un risalto suggestivo.

L'illustre conferenziere con alata e smagliante parola, glorificò i sacri morti per questa guerra di redenzione, spiegò quali furono i moventi che ci trassero nel conflitto, disse della necessità di questa guerra e della indispensabilità dei sacrifici cui ogni italiano deve assoggettarsi senza rammarico e che l'ora solenne che svolge per la patria nostra è vaticinio di Vittoria.

Finì il suo dire, che fu tutta una apoteosi per il nostro magnifico esercito, con una invocazione alle madri d'Italia, terra di eroi e di sublimi ingegni.

CASARSA
Albero del Natale nell'Ospitale Militare.

Le sig. co. Barovich, sig.na Scalettaris, sig.ra nob. Zanetti, sig.ra Springolo, sig.na Zatti si costituirono in comitato con la collaborazione della sig.na Pretto di S. Giovanni, della sig.ra co. Spilimbergo di Domanins, della sig.na Peiris di Rauscedo, del sig. cav. Vincenzo Pinni di Valvasone, e del co. comm. Camillo Panciera di Zoppola, allo scopo di attestare agli ammalati degenti in questo stabilimento Sanitario militare la simpatia di Casarsa e dei comuni circonvicini. Tale comitato trovò la più larga, spontanea, entusiastica adesione. La mancanza del tempo per l'acquisto dei doni consigliò il comitato esecutivo di fare una distribuzione di vino e dolci nel Capo d'anno, rimandando al giorno dell'Epifania la consegna dei doni di maggiore entità. La festa di sabato fu nell'Ospitale un avvenimento eccezionale ed indimenticabile. Nelle ore pomeridiane il comitato con altre gentili signore e signorine invitate dalla Direzione dell'Ospitale venivano dal Direttore dott cap. Bazzocchi e da altri ufficiali ricevuti molto signorilmente in una delle maggiori sale dello Stabilimento, nella quale si raccolsero anche gli ammalati che furono oggetto delle più cordiali attenzioni da parte dei visitatori. Furono questi che vollero e consegnare i pacchi contenenti frutta, dolci, cartoline e servire vino e biscotti, e allacciare al braccio d'ognuno un braccialetto ricordo in argento.

Compiuta la distribuzione il co. comm. Camillo Panciera di Zoppola rivolse parole di augurio spiegando ai soldati come il comitato intendeva significare l'intima unione tra esercito e nazione, all'intento supremo della vittoria. E su tale concetto insistette il cap. Direttore Bozzocchi nel suo elevato discorso di ringraziamento: e così pure parlarono applauditi e il maggiore Marchetti e il soldato Ricotti Luigi.

Nell'entusiasmo dell'ora tra gli ufficiali presenti fu raccolta la somma di circa 150 lire che servì per una nuova sorpresa ai cari ammalati, ossia per una tombola che chiuse la bella festa.

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale.

CIVIDALE
Muore per via

Nel pomeriggio di ieri nei pressi del largo Giulio Cesare, passava per detta via, diretto alla stazione ferroviaria per fare ritorno alla propria famiglia, dopo essere stato per mesi a lavorare al fronte, l'operaio Belletta Settimio fu Tommaso e fu Serracci Lucia di Monsano (Ancona) Era accompagnato da un suo figliol

Giunto vicino all'albergo al Friuli cadeva a terra svenuto; raccolto dai presenti fu trasportato in una casa del vicinato, ma vi giungeva cadavere, essendo stato colto da paralisi cardiaca.

L'Autorità si portò sul posto per le constatazioni di legge autorizzando il seppellimento della salma.

Lo Stato Civile nel 1916. — Sul movimento della popolazione durante l'anno 1916 si hanno i seguenti dati: Popolazione al 31 dicembre 1915 11.120. — Nati nel 1916 267. Immigrati nel Comune 488. Totale 11.875. Morti appartenenti al Comune 198 Emigrati 115. Totale 313. Popolazione al 31 dicembre 1916 11.562. Morti appartenenti ad altri comuni 801. Matrimoni contratti 36.

Per un'opera buona. — Il Presidente di questa sottosezione dell'Ufficio Notizie ci scrive:

Il sottotenente Rodriguez Ferdinando, dei cavalleggeri Monferrato, caduto da prode nel settembre scorso, fu per alcuni giorni a Cividale e a Udine dalla seconda metà di Giugno alla prima di Luglio. Quando gli toccò di partire, egli lasciò la sua nuova uniforme di ufficiale presso la famiglia che gli diede ospitalità.

Si capisce come, avvenuta la disgrazia, i parenti del Rodriguez desiderino di avere la divisa del caro perduto prezioso ricordo per essi. Per mezzo di questo Ufficio Notizie furono fatte ricerche riuscite sinora vane, non conoscendosi il nome della famiglia ospite, nè risultando dai registri-alloggi di questo Municipio che il sottotenente suddetto sia mai stato a Cividale.

Si prega pertanto chi tenesse presso di sè la uniforme sopra accennata di presentarsi a questo Ufficio Notizie per compiere un'opera buona, sodisfacendo alla domanda degli sventurati parenti del sottotenente Ferdinando Rodriguez.

PORDENONE
L'eterna questione del latte

Pordenone è ancora alle prese con la mancanza di latte! Troppo di frequente si verifica questo serio inconveniente e ciò dipende parte dalla ostinazione dei lattivendoli a volerlo aumentare di prezzo e in parte dalla irrazionale applicazione del calmiere su questo alimento.

I contadini che sanno che in quasi tutta la provincia di Udine il latte si vende a più di 30 cent. al litro, mentre a Pordenone il calmiere lo fissa a 30, così si rifiutano di portarlo al mercato e intanto la popolazione resta priva di questo prezioso alimento con grave danno in ispecie dei bambini e malati.

Sarebbe tempo che l'autorità competente, provvedesse con quella energia che il caso richiede.

Manca il sale

Da qualche tempo si verifica nella Città e comuni limitrofi una preoccupante penuria di sale. Per i bisogni delle famiglie è appena sufficiente, tanto che i rivenditori non ne danno più di 10 cent. per volta.

Manca poi assolutamente il sale per la confezione delle carni suine e da ciò ne deriva la limitazione sull'abbattimento di maiali con manifesto danno della popolazione specie in questi momenti in cui lo spaccio delle carni di vaccina e volatili da cortile è ridotto.

Ci rivolgiamo pertanto alla competente Autorità, invocando solleciti provvedimenti perchè non debba più oltre mancare un genere di indispensabile necessità.

FAGAGNA
Lasciate i pargoli venire a me.

Giornate di sereno, fra le brume invernali furono, anche metaforicamente, queste due ultime. Venuto qui per la visita pastorale S. E. l'Arcivescovo cresimò alcune centinaia di fanciulletti; e la gaiezza loro si riverberò su tutti, sia pur meno vivace e brillante del consueto — anche sui turbati e dolenti perchè la bufera tremenda che squassa e rovina l'Europa, mise le loro famiglie nel lutto.

E fu tra i pargoli che l'illustre Presule ebbe le accoglienze più festose, domenica e oggi, lunedì; tra i pargoli, in quella «Casa della Gioventù» che è vanto di Fagagna, grazie alla munificenza di Giorgio Pico, che ad essa legò il proprio nome e grazie alla inesauribile sapiente amorosa attività che le dedica la signorina Noemi Nigris, continuatrice benefica dell'opera altamente civile.

Delle due feste, accennerò a quella di ieri, che la Casa della Gioventù diede al «buon Padre», nel vasto salone ad uso teatrino, che un popolo silente e raccolto affollava.

— Eccellenza! Sii il benvenuto! — lo salutò una voce timidamente carezzevole. — A nome dei miei compagni che accoglie questa Casa della Gioventù, piccola Arca di Noè, Ti porto il «Salve», gli evviva entusiasti che leggi nel fondo del nostro cuore, che vedi trasparire sulla nostra fronte ilare e serena.... Padre buono, perchè tu ci benedici e la tua benedizione è sì feconda che dischiude la piccola nostra intelligenza al conoscimento del vero e del bello....

E vidi un amorino di bimba offrire al Pastore un mazzo di fiori — ad essi affidando il messaggio che le sue timide labbra non avrebbero saputo profferire: messaggio di reverenza, di amore. E udii Mammolino, il frugolo che già sente di essere «qualche cosa» or ch'è alunno della seconda classe ricorda e «i tempi» ch'era semplice bimbo dell'Asilo, lo udii leggere la sua «lettera al Bambino Gesù», improntata a una certa malizietta di piccolo uomo che già osserva «il mondo dei grandi» e ne apprende le astuzie...

Dunque, noi siamo intesi. Non metto il francobollo
Perchè la posta in Cielo non ha nessun controllo;
Ma se per caso strano ti giungesse multata
Aprila pian pianino con mano delicata,
Leggi in fretta lo scritto e come fosse niente
Scrivivi su ben chiaro: «Si respinge al mittente».

Consiglio d'occasione, in questi primi tempi del rimaneggiamento delle tariffe postali, che porta come conseguenza una infinità... di lettere multate!...

Care piccole bocche dischiuse al canto! cari piccoli esseri dalle ritmiche movenze leggiadre!.. La tristezza dell'animo nostro nell'udirvi, nel seguire i vostri atteggiamenti, si addolcisce e tramuta in soave malinconia; la mente nostra si popola di visioni e ricordi: sono i nostri figli, sono i nostri fratelli, siamo noi stessi che, mercè vostra, torniamo alla dolce vita dell'infanzia e perfino il rimpianto di essa ci consola nelle preoccupazioni e negli affanni dell'ora presente.

Al suol prostrati supplici
Noi t'invochiam devoti,
Ci benedici, o Padre,
Ci benedici ognor...

E vidi il folto stuolo dei bimbi inginocchiarsi, là, sul proscenio. e l'Arcivescovo alzarsi dal suo posto in platea, benedicendo...

Scene di pace, scene di amore — più commoventi, ora, fra lo scatenarsi di odii feroci, e mentre

Tutto parla di angoscie e di duolo

E pace implorano le piccole labbra innocenti, affinchè in rinnovata gioconda fratellanza possano gli uomini trascorrere la vita sulla terra

A Te dunque, Pastor venerato,
Offriam lieti di pace l'olivo
Deh tu prega che l'odio spietato
Che di sangue fe' scorrere un rivo,
Nell'amor si tramuti il più santo;
E cessato l'immane patir
S'compassisca ogni traccia, di pianto
E di pace sol resti il gioir.

Ma dove le vaghe creature ottennero un effetto scenico, si fu nel presentare al Presule illustre e al Padre amato», un indirizzo con danze e quadri di vero e proprio insieme coreografico. A volte pareva di avere davanti agli occhi, vivificata, qualcuna di quelle teorie di puttini e di angioletti, onde gli artisti del nostro Rinascimento illeggiadrivano soffitti e tele; pareva, altre volte, di assistere a qualche rievocato spettacolo della plastica gentilezza greca. Quattro o cinque file di graziosissime creature intrecciavano carole, componevano e scomponevano figure, cadenzando i loro movimenti al suono d'un valzer che la buona gentile tutrice benefica dell'Asilo traeva dal pianoforte; e una.... dottoressa leggeva, sul lungo nastro spiegato, le parole: Salve, nostro Pastore, Padre amato! A te l'augurio dei nostri cuori. Salve! A Te ogni bene: pace, salute, gaudio, conforto, amore. — Salve! Vivi molti anni. Sii lieto ognora... Missione di pace, missione di amore adempia il Signore col tuo mezzo...

* * *

All'Arcivescovo, le suore dell'Asilo fecero omaggio di una pergamena racchiusa in cornice di cuoio dipinto e lavorato: l'una e l'altra, lavori d'arte preziosi per vaghezza e purezza di disegni, per proprietà di simboli, per armonia di colori. L'artista, è una suora di Venezia, della quale vedemmo già un altro lavoro pregevolissimo: la pergamena che ricorda il maggior benefattore dell'Asilo, il signor Giorgio Pico.

Nella pergamena offerta all'Arcivescovo oltre ai simboli religiosi, ammirammo i medaglioni portanti i tre simboli: della pace contornato da ramo d'olivo, dell'attaccamento, circondato da ramoscelli d'edera, e della gloria, chiuso entro rame d'alloro; e gli altri due portanti lo stemma di Udine e quello dell'Arcivescovo.

Tutto — pergamena e cornice — è di alto pregio artistico.

Un intermezzo: il parroco, don Angelo Tonutti, ad un certo punto della festa chiamò gli alunni ed alunne premiati per la dottrina cristiana.

L'Arcivescovo consegnò a ciascuno il premio assegnatogli.

* * *

Commosso, l'Arcivescovo non potè trattenersi in ultimo dal rivolgere la parola ai bambini ed al popolo.

— Due parole. — disse. — Anzi, due sillabe sole: Grazie. — Ma queste due sillabe esprimono tutta la commozione profonda dell'animo suo, tutto il suo godimento, tutta la sua riconoscenza. Sì; riempiesi l'animo di gioia nel vedere quante tenere cure sieno prodigate a questi teneri nuovi virgulti, che un dì saranno le piante annose dalle quali trarrà la Patria i suoi frutti migliori — al veder le tenere cure che si prodigano in queste aiuole care del giardino di Fagagna. Che la benedizione di Dio coroni l'opera paziente, amorosa, caritatevole! Che la benedizione di Dio scenda su quelle teste innocenti e le accompagni per tutta la vita! Che la benedizione di Dio si fermi sulle loro case e ne conforti i parenti; si fermi su questa provvida Casa della gioventù e sulle case di chi la sussidia in qualsiasi modo e forma!

E poichè a Lui come a Pastore ed a Padre fu offerto l'olivo della pace e fu rivolta con fervente cuore l'invocazione alla pace, Egli questa pace dal Dator d'ogni bene implora: e la pace invocata su questi nostri bianco rosso-verde, che sono i colori amati della nostra Patria amatissima, sia la pace gloriosa che ogni cuore italiano invoca.

Il Signore Iddio che ha dato all'Italia nostra bellezza e gloria e grandezza nei secoli passati, le conceda ora quella pace gloriosa che assicuri a lei, che assicuri alle genti tutte vita tranquilla e prosperosa, sotto l'egida del diritto e della giustizia...

Questo, il senso delle parole dette da Monsignor Rossi, fra il solenne raccoglimento del popolo; e la sua parola augusta chiuse degnamente la festa che la Casa della Gioventù di Fagagna volle a a Lui dedicata.

RIVIGNANO

Assistenza civile — Offerte pervenute: f.lli Anzil e Gemma Asquini-Anzil (II.a off.) lire 75, famiglia De Nobili (II.a off.) 25, Chiesa dott. Giuseppe (II.a off.) 20, Biasoni Antonio (II.a off.) 20, Toffoli Gaspare 20, Corpo insegnante, ricavato rappresentazione cinematografica data con molto brio e disinvoltura dal bambino ottenne Carletto Malattia lire 10.05, Limena Adolfo (II.a off. 10, Burlon G. Batta 5. Totale lire 185.05, totale generale 3491.69, erogazioni lire 1204.

Congregazione di Carità — Cossaini Giuseppe in morte di Macor Pietro lire 2, Collavini Antonio fu Natale in morte di Biasutti Maria ved. Biasutti lire 1.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Solenni funerali. — Lunedì alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto signor Valentino Stufferi. Fu una vera dimostrazione di rimpianto pel caro estinto e di cordoglio per la famiglia e parenti.

La salma venne deposta nella chiesetta di famiglia attigua al Palazzo, e di là si mosse il corteo. Per espresso desiderio della famiglia non vennero inviate ghirlande. Preceduta dal clero veniva la bara con sopra la ghirlanda di famiglia, e fiancheggiata da 12 ceri portati da affittuali.

Reggevano i cordoni: Il sig. Pietro Barnaba, il signor Cassin Angelo per il Comune di Zoppola del quale il defunto per vari anni fu Consigliere Comunale; il sig. Lotti Francesco di Zoppola; il sig. De Michieli Michele di S. Vito; il Conte D.r Cesco Panciera di Zoppola, l'avvocato Lodovico Franceschinis di San Vito, e il sig. Trevisanello Annibale pure di S. Vito.

Moltissime signore e signorine in gramaglia.

Il Cognato sig. Renato Barnaba e molti amici e conoscenti. Fra i tanti notiamo: il Sindaco di S. Vito cav. Morassutti; il dott. Piero Masotti primario dell'Ospedale Civile; il dott. Girolamo Franceschinis Presidentente dell'Ospedale Civile, numerose autorità e rappresentanze, e molti amici dell'estinto e dei suoi figli.

Due lunghissime file di ceri chiudevano l'imponente corteo.

Al Camposanto l'avvocato Lodovico Franceschinis commosso porse il saluto a nome di tutti gli amici ricordando le ottime qualità di mente e di cuore dell'estinto ed ebbe pure parole di affetto e rimpianto, uno dei suoi amici più affezionati il sig. Giovanni Petracco.

Gli amici poi per onorare la memoria del carissimo scomparso, apersero una sottoscrizione a favore della locale Assistenza civile.

Alla moglie, alla figlia ed ai due valorosi suoi figli capitano Dottor Mario e tenente sig. Emilio, che tanto si distinguono sul campo dell'onore, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

TEATRO SOCIALE
Nuovo cine

Anche ieri il forte e commovente dramma «La figlia del tedesco» richiamò un pubblico affollatissimo.

Oggi dalle 17 in poi con scelta orchestra nuovo e svariato programma che per la sua eccezionale attrativa incontrerà il più schietto favore del pubblico.

«Giornale Pathè di Guerra» nuova edizione speciale dal vero.

«La visione dell'Antropologo» dramma commovente in due atti.

«Nelly» commedia sentimentale in due atti, tratta dalla novella di Richard Marsch.

E per l'ultimo: «Ridicolini in cura scena di una comicità irresistibile.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

«Il vincitore del grande Derby» che anche ieri richiamò numerossimo pubblico a teatro, si replica oggi per l'ultima volta.

Entro la settimana «Mistinguett poliziotto» e Ion-Ion due artistiche film; prossimamente la tanto attesa film «La laude della vita, la laude della morte» protogonista Bianca Stagno » Bellincioni.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 161

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Ah! ora vedo... Hai ragione; vedo alcuni segni rossi... Povera sorella!

— Ah! li vedi, ora? Io non ne ho parlato con alcuno; nessuno lo sa fuori di lui, dell'assassino?

— Ma chi è questo assassino?

— Ascolta — soggiunse Ines, avvicinandosi con mistero alla sorella. — Ti ricordi di Fatima?

— Sì.

— Una sera, quella donna, che era tanto bella e pareva sì buona, mi diede a bere un liquore dolcissimo che mi fece addormentare.

Un sospetto sorse nella mente di Violante.

— Tu sapevi, — interruppe dove si nascondeva un tesoro?

— Aspetta, aspetta. Quando mi svegliai, ero nella dimora di povera gente: Una giovane donna mi prestava tenere cure e mi faceva aspirare un odore acre e penetrante. Rinvenni. In quell'istante ebbi paura; portai la mano al seno, e m'accorsi che il tesoro era ancora in mio potere.

— Ed ora?

— Trascorso qualche tempo si udì un forte rumore per le scale; l'uscio si spalancò, ed entrò un uomo di alta statura, abbigliato da soldato e coperto da una maschera.

— Dov'è quella dama? — chiese egli.

— Eccola, signore, — rispose il padrone di casa.

— Lasciatemi solo con lei.

— Tutti si allontanarono, ed io rimasi sola con colui. Ah, sorella, sorella mia! Sento ancora le sue mani nella mia gola, come in quel momento!.. Egli mi stringeva, mi stringeva senza pietà.

Quantunque Violante attribuisce quel racconto allo stato di mente della sorella, si sentì correre per le ossa un brivido di terrore.

— Ed il tesoro?

— Me lo rubarono!.. Quando mi svegliai da quel secondo e terribile sonno, non lo possedevo più.

— Quando avvenne ciò?

— Il 2 gennaio, l'anniversario della presa di Granata.

Il sospetto crebbe nell'animo di Violante.

— Riconosceresti colui che te lo rapì?

— Sì, sì, la riconoscerei.

— E non hai detto nulla ad alcuno?

— Non ne ho parlato mai.. Tu però mi hai promesso che qui non verrà l'assassino?

— No, sorella, no...

— Hai detto che lo sarò ricca, ricchissima?

— Lo spero.

— Ma dove mi trovo ora? — esclamò d'improvviso, mentre il volto di lei perdeva a poco a poco l'espressione di atonia che lo caratterizzava.

— Vicino a me, sorella.

— Sorella! chi mi chiama con tal nome?.. Ah! Violante, Violante mia! — esclamò coprendola di baci. — Sei tu? quando sono arrivata?.. In verità, è questa per me una ben grata sorpresa; credevo di sognare e sono desta, e ti bacio, sorella mia!

— Come! hai tutto dimenticato?

— No, no, ricordo di essere entrata in Madrid. Ah! sì, ora comprendo ogni cosa... Sono travagliata da una terribile infermità... un accesso di pazzia, ch'io non sento, ma del quale mi hanno parlato quelli che vissero meco...

— Ah! — esclamò Violante a sua volta, — Comprendo tutto finalmente.

— E che cosa ti ho detto or ora? domandò Ines procurando invano di nascondere la propria inquietudine.

— Volevi a forza che vedessi sul tuo collo le impronte della mano di un uomo; hai parlato di assassini, di tesoro e che so io?..

— E' vero, è vero. E' un terribile sogno, che ha prodotto in me una impressione sì forte, che basta il racconto d'un assassinio, d'una violenza, di un furto per farmi delirare... Ah! ora mi rammento; quando attraversavamo le vie della città per venir qui, sentimmo d'improvviso un rumore di persone che correvano ed alcune voci che gridavano: «Agli assassini!, hanno ucciso un gentiluomo!».

— Sì, sì... hai ragione... calmati sorella... vicino a me non ascolterai mai discorrere di cose tristi.

— Ahimè, Violante!.. la tristezza sarà la eterna compagna.

— Andiamo, via, Ines, non ricominciamo.

— No, no, sono perfettamente tranquilla. Ma, dimmi, ami tu?

— Credo di sì — rispose Violante sorridendo.

— Ed hai mai pensato ad una separazione?

— No, mai! — esclamò la giovane, facendosi seria.

— Vedi, il solo pensiero di una separazione, ti rende triste. Ebbene, io sono divisa da tre mesi dal mio sposo, nè so se egli viva o sia morto; porto nel seno il frutto del nostro amore.

— Che dici mai?

— Quanto ti dico è la pura verità — affermò Ines.

— E nostro padre? Vive egli ancora?

— Il cuore mi dice che troveremo nostro padre.

— Sono già trascorsi vent'anni, dacchè egli disparve, dopo d'aver naufragato sulle coste d'Africa.

— Signora, disse una cameriera entrando, un gentil uomo domanda di vedervi.

— Chi sarà mai?

— E' vecchio e sembra nobile e ricco; lo accompagna un altro più giovane.

— Che fare, Ines?

— Non saprei... che tornino, siamo sole, disse facendosi pallida...

— Dite a quei signori...

— Donna Violante non dirà nulla — disse una voce che fece rabbrividire le due donne.

Era la voce di Alì Pascià.

Martino entrò in quel punto nel gabinetto.

— Chi siete? domandò questi ad Alì; che volete in casa mia?

— Io, don Giovanni, sono don Alfonso de Zugniga, vostro amico, e quest'altro è vostro zio, don Cesare de Sandoval.

— Mio padre! — esclamò Violante senza potersi contenere.

Dalle terre redente

CORMONS

Per il Natalizio della Regina.

Il sindaco cav. Marni ha spedito il seguente telegramma al Ministro della Casa Reale:

«Prego V. E. interpretare presso l'amata Regina, Augusta Compagna del Re Soldato, Madre esemplare, Simbolo di amorosa pietà, il voto d'ogni conforto, che Cormons redento significa spiegando al sole il Tricolore Sabaudo. La scolaresca è con il popolo tutto specialmente inneggiando alla benefica, augusta Protettrice.»

CERVIGNANO

Festa scolastica.

Gli alunni del Ricreatorio comunale e quelli della scuola elementare festeggiarono la Befana.

Nel proprio teatrino rappresentarono con garbo e con successo la commediola in un atto: «Per un ricevimento», e la pantomima «La Befana».

Un allievo declamò con bella espressione il «Saluto Italico» di Giosuè Carducci.

Negli intervalli vennero cantati dagli alunni inni nazionali.

Il sindaco sig. Malacrea fece poi distribuire frutta e dolci a tutti gli alunni.

CRONACA CITTADINA

IX Gennaio

Trentanove anni or sono il Gran Re, che aveva raccolto il grido di dolore del suo popolo ed aveva impugnato la spada per liberarlo dall'oppressione, cedeva al destino umano il popolo lo ricorderà sempre come uno dei più grandi Fattori dell'Unità italiana.

Possa, il suo generoso e magnanimo Nipote, che divide le fatiche della guerra coi suoi soldati e le fervide speranze col suo popolo, nel quarantesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, salire sull'altare della Patria, come a sciogliere un voto, e proclamare da Roma eterna che l'Italia è fatta ed è compiuta!

La medaglia d'argento al valore a Riccardo Luzzatto

Ieri a Milano, con solenne cerimonia furono consegnate parecchie medaglie al valor militare.

Fra i decorati troviamo il tenente on. Riccardo Luzzatto. La consegna della medaglia d'argento al glorioso superstite dei Mille, seguì tra entusiastici applausi.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni: di portare da L. 1000 a L. 1550: — il contributo annuo continuativo alla R. Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona, perchè possa ottenere il riordinamento e la sistemazione economica, tecnica e didattica in conformità alle disposizione di legge ritenuto che il Comune di Gemona si è assunto il carico fisso di annue L. 5950, la Camera di Commercio di L. 500, ed il Ministero dell'Industria, Commercio e lavoro di L. 8000: in tutto me 16000 annue.

— Su proposta del Ministero della guerra approvò una lieve modificazione allo schema di convenzione per la costruzione del ponte in struttura stabile sul Tagliamento «alla Delizia», per la modificazione, la Provincia viene ad assumersi la spesa per tassa di registro sull'ammontare del contributo provinciale.

— Prese atto del Decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1916 col quale fu approvato il Bilancio 1916 dell'amministrazione provinciale con la sovrimposta di L. 1 quale deliberata dal Consiglio Provinciale.

Beneficenza. — Al Rifugio pro Bimbe Abbandonate la Contessina Andreina di Caporiacco offre L. 20.

Ufficio Notizie. Il signor Trevisan Marco di Gradisca di Sedegliano L. 2, N. N. di Maniago L. 15.

Feriti in Transito

Somma precedente L. 37594.47 Giacomo Madrassi quota gennaio L. 20. Totale L. 37614.47

Nuovo Negozio

Domani sotto al Palazzo Municipale di Via Rialto il Sig. C. Luzzatto apre un negozio per la vendita del Caffè tostato e macinato.

Si tratta di Caffè garantito, puro che esce dal laboratorio in via G. B. Cella dello stesso signor Luzzatto e, che ha incontrato pienamente i gusti del pubblico. All'intraprendente industriale che nulla ha trascurato per ottenere un prodotto di primo ordine, auguriamo buona fortuna.

Ricreatorio festivo Udinese

Anche Domenica scorsa la bella commedia intitolata «Scacco Matto» fu applaudita; si distinsero molto i signori Sagna Amerigo nella parte brillante, Artuso Ermiolo, nella parte di Leone, Moretti Giacomo nella parte di servitore e Febbrari Amerino nella parte di Conte.

Anche il basso Calò fu applaudito parecchie volte.

Negli intermezzi valenti maestri cittadini eseguirono scelta musica.

Il cambio per oggi è fissato in L. 129.20.

Occasione! — Acquavite nostrana a L. 350 la bottiglia. Rivolgersi al Magazzino Ligugnana.

Promozione meritata

Apprendiamo con vivo piacere, che il sottotenente rag. Gino Guardiero è stato promosso tenente con anzianità dall'agosto, e messo a comandare un gruppo autonomo di mitragliatrici.

Il rag. Gino Guardiero partì ancora, sul principio della guerra in qualità di soldato per la fronte, fece tutta la campagna distinguendosi.

A lui ed alla famiglia sua, le nostre congratulazioni.

Serate udinesi di guerra

Per giovedì prossimo è annunciata una conferenza di P. Gemelli. Sappiamo però che la conferenza non sarà su lo «studio psico fisico del soldato», ma su la «psicologia del pilota aviatore». Padre Gemelli in questa conferenza, che dall'argomento si presenta interessantissima, ci metterà al corrente su studi da lui non solo compiuti prima dello scoppio della guerra all'estero sugli aviatori, ma di diligenti ricerche da lui fatte in questi ultimissimi tempi sui nostri aviatori.

Per gli analfabeti

Domani sera in un locale dell'Istituto tecnico, gentilmente favorito, il Padre prof. M. Besana capp. militar. incomincierà la scuola per i soldati analfabeti che trovansi in questa nostra città.

Quest'opera non potrebbe essere più meritoria e più degna di plauso.

Nozze d'argento. — Domenica nella chiesa dei cappuccini si è svolta una gentile cerimonia per le nozze d'argento del chiarissimo professore Pigozzi colla buona e distinta signora Dina Pigozzi Farini.

Padre Erminiano rivolse ai coniugi elevate parole di augurio cui noi pure ci associamo.

ULTIMA ORA

La Regina Elena all'esercito

ZONA GUERRA 8. S. M. la Regina Elena ai telegramma che il capo di Stato maggiore dell'esercito ebbe l'onore di indirizzarle a nome dell'esercito combattente per esprimerle nella ricorrenza del suo genetliaco i sentimenti di devozione e gli auguri dell'esercito stesso si degnava rispondere col seguente telegramma:

A S. E. Eccellenza generale Cadorna, Zona guerra

«Mi giunse singolarmente gradito il saluto augurale che Ella mi porge in nome dell'esercito combattente. Con viva riconoscenza ricambio il pensiero gentile dei valorosi soldati d'Italia, formando di cuore i voti più fervidi per la finale vittoria delle armi nostre e per la grandezza della Patria, Elena. (Stef.)

Un chiaro commento al brindisi dell'on. Boselli

PARIGI, 9. — *Il «Temps» dice che il brindisi dell'on. Boselli presidente del consiglio traduce in un linguaggio sobrio la generale fiducia e precisa bene l'opera compiuta a Roma. Cioè un collegamento più stretto ancora degli sforzi ed un accomunamento più completo ancora dei mezzi e delle risorse.* (Stef.)

Vive azioni di artiglieria in Francia

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria abbastanza attiva nella regione ai piedi della Cotes de Meuse. Le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche in Woevre e sul bosco del Cavalieri. Giornata relativamente calma sul resto del fronte. (Stef.)

Gli austriaci annunciano d'aver preso Foksani

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Gruppo Mackensen. Il nemico fu nuovamente respinto presso Foksani. Mentre i reggimenti tedeschi forzavano le linee nemiche a sud ovest della città, le truppe del tenente feld maresciallo Ludwig Goinger presero nel settore di Odobesti due posizioni nemiche successive. Nello stesso tempo il nemico era respinto dalla regione montagnosa di Odobesti. I russi ripiegarono su tutto il fronte.

Da stamane alle 8 Foksani è in potere degli alleati.

Fronte arciduca Giuseppe. Nelle valli di Futua e Shsita guadagnammo terreno. Sull'alto Casinu facemmo progressi ai quali il nemico non riuscì ad opporsi con contrattacchi.

Fronte principe Leopoldo di Baviera: nulla da segnalare per le nostre truppe. (Stef.)

Il comunicato germanico conferma quello austriaco. Aggiunge — e questa è una preziosa confessione — che ad ovest della strada Riga-Mitau i russi attaccarono nuovamente ieri con forze importanti e su largo fronte. Sul fiume ora riuscirono ad estendere alquanto il terreno guadagnato il 5 corrente. (Stef.)

I russi alla riscossa.

Cannoni e prigionieri conquistati.

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale: nostri elementi si sono impadroniti di un villaggio presso l'angolo nord ovest della palude di Tiroul, dopo un accanito combattimento essi hanno conquistate le trincee del nemico a sud della estremità occidentale del lago di Babit, a nord del villaggio di Kalmtzem ed hanno preso prigionieri mitragliatrici ordegni da trincea ed una batteria pesante Tutti i contrattacchi accaniti del nemico sono stati respinti.

Durante il combattimento a sud lago di Babit dal principio delle operazioni fino al 5 corrente abbiamo preso non meno di 16 cannoni e circa 600 prigionieri, secondo un rapporto del comandante locale le nostre truppe hanno dimostrato una resistenza straordinaria ed un eccezionale valore.

I nostri aviatori hanno lanciato bombe su Lowel, sul villaggio di Golova, 30 verste a sud est di Kowel sulla stazione di Zbletes, ad ovest di Brody e così pure sulla borgata di Jassenove a sud ovest di Brody. Una compagnia nemica dopo una preparazione con l'artiglieria ha tentato per due volte un'offensiva contro nostri elementi accantonati ad est di Perepelniki, a 20 verste a nord di Zboroff, ma ogni volta è stata respinta dal nostro fuoco. Nella notte sul 7 i tedeschi hanno effettuato un attacco col gas sul settore nella regione del villaggio di Novosiolka a sud della borgata di Krovo e vi hanno fatto tre emissioni di gas accompagnandole con bombardamento di artiglieria e di lanciamine contro le nostre trincee.

Tale attacco era atteso ed erano state prese tutte le misure preventive dopo l'ultima emissione di gas si avanzarono le colonne nemiche ma esse furono immediatamente ricacciate dal nostro fuoco nelle loro trincee

Fronte romeno. Dopo una forte preparazione di artiglieria stamane il nemico prese l'offensiva contro Poteschi, a nord-ovest di Fokschany, e respinse i romeni, ma le riserve inviate arrestarono il progresso del nemico. Fitte colonne nemiche presero l'offensiva nel settore della nostra posizione nella regione di Ponfetchechi, a nord ovest di Fokschany, ma accolto da un intenso fuoco ripiegarono lasciando sul campo molti morti e feriti. Rimasero pure infruttuosi gli attacchi del nemico a nord di Gloneska e presso Kotoumikhali sul fiume Sereth a otto verste ad est della foce del Buzeu. (Stef.)

L'ultimo bollettino tedesco

BASILEA Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale delle ore 8 di sera dice: Verso Riga violento duello di artiglieria, i russi battuti verso Fochsany vengono inseguiti. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.20

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.

Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26

— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.20

— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58

Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.48 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 13 — 18.50

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

La famiglia del compianto

cav. Giovanni Disnan

sentitamente ringrazia quanti parteciparono al suo dolore, e vollero onorare la memoria dell'amato estinto, concorrendo a rendere più solenne l'estremo omaggio.

Ringrazia in special modo l'Ill.mo sig. Sindaco, e il cav. Gian Lauro Mainardi che vollero ricordare con elevati discorsi le virtù e le benemerenze del defunto.

Ricorda inoltre con gratitudine le cure assidue amorose, intelligenti, che il cav. dott. Cavarzerani tributò al caro estinto.